

Nota stampa di APPLiA Italia sulle dinamiche competitive del settore degli elettrodomestici

26 maggio 2026 - Da anni APPLiA Italia è attiva su molteplici tavoli istituzionali per offrire il proprio contributo alla salvaguardia della manifattura europea nel comparto degli elettrodomestici, uno dei fiori all'occhiello dell'industria continentale.

Il settore degli elettrodomestici, infatti, attraversa in Europa una fase di profonda trasformazione, determinata da un insieme di fattori congiunturali e strutturali: crescente pressione dei competitor asiatici, crisi energetiche e conseguenti aumenti dei costi di produzione, instabilità dei mercati internazionali.

In particolare, la quota di prodotto proveniente dall'Asia è salita dal 15,3% del 2014 al 28,2% del 2024, mentre la produzione europea è sprofondata dall'81,3% al 71,4%, perdendo quasi dieci punti percentuali. Il riflesso è un mercato europeo sostanzialmente stagnante, con le principali categorie di prodotto in calo tra il 2023 e il 2025.

In questo scenario, la sfida per l'Europa è concentrare la propria capacità competitiva sulle produzioni a maggiore valore aggiunto, dove innovazione, qualità, efficienza e sostenibilità rappresentano fattori distintivi e differenzianti.

Per farlo, è necessario intervenire tempestivamente su più fronti. Per questo, APPLiA Italia ha accolto con soddisfazione l'impegno, annunciato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di porre all'attenzione del Consiglio Competitività il tema del riconoscimento dell'elettrodomestico come settore strategico al pari dell'auto.

Una linea essenziale per inquadrare correttamente la fase che sta attraversando il settore e per tradurre il confronto in proposte realmente efficaci.

In questo quadro, il rafforzamento degli strumenti di sostegno alla domanda rappresenta una leva immediata e concreta, a partire da incentivi europei all'acquisto di elettrodomestici prodotti in Europa, efficienti e sostenibili. Il Bonus Elettrodomestici italiano ha dimostrato la presenza di una forte domanda latente. Ora questo modello può essere rafforzato e coordinato a livello europeo.

Allo stesso tempo, è necessario intervenire per rendere i costi dell'energia e delle materie prime più sostenibili e prevedibili, per consentire alle aziende di continuare a investire e produrre in Europa.

Resta inoltre indispensabile un intervento a livello europeo sul CBAM, affinché la sua applicazione tenga conto delle specificità delle filiere manifatturiere ed eviti inutili aggravii competitivi per le imprese europee. Così com'è, il CBAM sulla CO2 colpisce solo le materie prime importate (come acciaio e alluminio) e non i prodotti finiti extra-UE, penalizzando i produttori locali con costi di fabbricazione insostenibili e favorendo un ulteriore squilibrio delle condizioni di mercato.